Anno XXXIII — Martedì 12 Settembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 217

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il dolce in Italia minaccia di diventar amaro

Il *Corriere della sera* del 1-2 settembre a. c. riportava un'intervista di un suo corrispondente da Roma col sig. Ministro delle Finanze Boselli, nella quale fu parlato anche dello zucchero.

Io non so fino a qual punto meritino fede codeste interviste, ma sembra che quando si riportano le idee, i progetti di un Ministro, non si possano alterare, poichè così si intacca la rispettabilità che circonda un uomo di governo.

Laonde, sino a prova contraria, dobbiamo ritenere per vero ed esatto quanto quel corrispondente del *Corriere* riferisce in proposito dello zucchero.

A parte le solenni promesse date nel ministero Crispi dallo stesso Boselli che la protezione di lire 20.80 accordata ai fabbricatori di zucchero da barbabietole coltivate in Italia sarebbe mantenuta, desta in vero un senso di sorpresa dolorosa, che quello stesso ministro, si trovi ora a capo di coloro che vogliono diminuire tale protezione a costo di compromettere l'industria nascente.

In codesto argomento c'è proprio da perdere la testa, imperciocchè si è giunti a dire perfino che colla tassa di fabbricazione attuale lo stato perde lire 36.40 al quintale, vale a dire che la differenza fra la tassa di fabbricazione cui percepisce l'Erario dai fabbricatori di zucchero in Italia ed il dazio doganale che riscuote ai confini è di lire 36.40, mentre si è sempre detto che questa differenza è di lire 20,80, differenza poi che in fatto è minore poichè le fabbriche percepiscono allo stringer dei panni un beneficio minore, facendo loro pagare tassa fabbricati ecc.

Sorprende non poco che il Ministro abbia detto inoltre che lo Stato nel l'ultimo esercizio ha già perduto 5 milioni sugli zuccheri, mentre stando a varie relazioni il quantitativo di zucchero prodotto dalle fabbriche in attività con barbabietole italiane è stata di 79.000 quint. i quali a lire 20.80 al quintale, come quota di protezione, non darebbero che una perdita di L. 1,643,200.

Da quest'assieme di circostanze si è indetti a supporre, che se gli agricoltori italiani, coll'intendimento di migliorare le proprie condizioni economiche profigatissime, vogliono coltivare la radice zuccherina, vi hanno di coloro che non piace questo bene di loro, perchè hanno un interesse opposto.

Pare adunque che le perdite dell'Erario sieno un pretesto, e che in questa questione vi sia qualche lavoro misterioso, qualche cosa di occulto, di buio.

Sarebbe quindi dovere del governo di manifestare schiettamente e lealmente il proprio pensiero in proposito, senza permettere agli intervistanti di raccontarla a modo loro, facendo apparire i ministri sotto aspetti tutt'altro che lodevoli.

E' tempo di finirla con codesti dibattiti zuccherini, e che il pubblico vegga dove sta la verità e dove la menzogna, e non si inaspriscano gli animi, probabilissimamente a torto, contro il governo a cui si vuol fare la brutta parte di mancare alle proprie promesse, di osteggiare lo sviluppo del benessere economico del paese, di distruggere fin l'ultime illusioni, le ultime speranze.

M. P. C...

Due nuove fabbriche di zucchero

si sono aperte in questi giorni. L'una a Monterotondo presso Roma, l'altra a Segni a 50 chilom. da Roma sulla via Roma-Napoli.

La fabbrica di Monterotondo è sorta per opera di capitali esteri ed italiani. Potrà lavorare per ogni *campagna* oltre 40,000 tonnellate, producendo zucchero grezzo. In essa vi sono occupati 300 operai, venti appena dei quali tedeschi. Ecco oltreciò adunque che una sola zuccheriera provvede il pane a 280 italiani. Attenti a questo fatto i Signori del governo, molte volte posti in serio imbarazzo dalle turbe affamate.

Fondatore della fabbrica di Segni apertasi il 3 corr. è stato l'on. Frascara. Non conosciamo la capacità di lavoro di questa, ma ricordando che non si può impiantare una di tali fabbriche senza la produzione di 600 ettari, e senza l'impiego da un milione ad un milione e mezzo di lire si comprende da ciò quanto deve pesare nel campo industriale uno di codesti opifici.

Gli antizuccheristi, la gente amara, grida ai quattro venti che i fabbricatori di zucchero godono di una protezione troppo grossa.

Ebbene, esponendo un capitale così ingente, avventurandosi in tanti rischi dovrebbero accontentarsi forse d'un 2 o 3 per cento?...

Il miglioramento del rancio ai soldati

Gli studi per migliorare l'alimentazione del soldato, iniziati al ministero della guerra, avrebbero portato alla conclusione che senza aumentare la spesa iscritta per questo titolo nel bilancio si porterebbero da 200 e 250 grammi le distribuzioni di vino e di caffè. L'avanzo poi che ogni anno si verifica sulla spesa pei viveri verrebbe diviso in due parti eguali. Una metà verrebbe impiegata a fornire razioni supplementari di pane ai soldati, i cui corpi per la maggiore statura richiedino anche una maggiore a'imentazione e l'altra metà verrebbe adoperata a libera scelta dai comandanti di corpo o per migliorare il rancio o per accrescere oltre le 250 le distribuzioni di vino e di caffè

Gli studi sulle Convenzioni ferroviarie

Il Ministero dei lavori pubblici ha trasmesso alla Commissione che deve studiare le Convenzioni ferroviarie, per riferire sulla convenienza di continuarle dopo il primo ventennio di prova, parecchi documenti, che alla nomina della Commissione non erano ancora pronti.

E' insussistente che la Commissione siasi dichiarata sopra alcune questioni importanti. Finora le Sotto-giunte, in cui si divide la Commissione centrale, studiarono le questioni ad esse sottoposte, senza però deliberare nulla, tantochè non si sono per adesso riunite plenariamente, ciò che è necessario per approvare le proposte da farsi al ministro.

Ricordi di Vittorio Emanuele

Un attentato — Giudizi del Re

Scrive F. Giarelli:

In una giornata dell'autunno del 1869 Re Vittorio, a tarda sera, viene a sapere che un presunto emissario — che credevasi affigliato alla Internazionale residente a Londra — era partito per Firenze, allo scopo di attentare alla sua vita. Re Vittorio non comunica la notizia nè al ministro dell'interno, nè al questore di Firenze. Manda invece a chiamare il cav. Paolini, suo uomo di fiducia ed ispettore di P. S. Il funzionario corre a Pitti: riceve tutte le informazioni del Re, che gli impone di curarsi lui solo della faccenda e di non fare scandali di sorta. Egli consegna la lettera informativa ed una fotografia del preteso emissario. Paolini si mette subito in movimento. Per farla breve, l'ispettore, ventiquattr'ore dopo, ha trovata la traccia dell'individuo. Va ad alloggiare nello stesso albergo dove l'altro era sceso. Al momento buono, entra, lui assente, nella sua stanza, vi opera una perquisizione. Gli cadono in mano oggetti e scritti che paiongli assai compromettenti. La sera di quello stesso dì il forestiero viene arrestato e portato alle Murate. Tre giorni dopo il carcerato — falsamente qualificatosi per tal Clerici di Milano — si trovò strangolato in prigione. Egli s'era volontariamente ucciso. Rammento insieme che del fatto misterioso un solo foglio estero disse, in nube, qualche cosa. Ma nel pubblico nulla trapelò.

Come proprio ministro in turbinose vicende Vittorio non accettò — senza beneficio d'inventario — il cavaliere Massimo Tapparelli D'Azeglio; pur non dimenticando che egli nel 1849 avevagli imposto il proclama di Moncalieri. Ma, come artista, come letterato, come uomo, lo stimava immensamente. Vittorio Emanuele lo aveva ipotipotizzato così:

« Ho sempre avuto nella mia vita un grande desiderio: trovare l'uomo perfetto: l'uomo, cioè, che, a moltissimo ingegno, accoppiasse tutte le virtù sociali, politiche, artistiche e i modi del gentiluomo in grado eminente... Cavour era una mente alt'ssima, eppure mancava da qualche lato. Garibaldi è grandissimo, ma pecca da qualche altro. Azeglio è certo meno grande di Cavour ed assai meno grande di Garibaldi, eppure D'Azeglio era equilibrato e perfetto in tutto ».

L'orribile disgrazia di un veterano

Domenica mattina alla stazione di Chivasso un veterano rimase vittima di un'orribile disgrazia.

Era questi un certo Apollinare Pio, vecchio di 72 anni, che, con una comitiva di circa 40 altri reduci, dalla nativa Caluso si recava a Torino, ove non era più stato dal 1861, per vedere inaugurare il monumento al «suo» Re.

Disceso per un istante alla stazione di Chivasso, volle poi risalire nel carrozzone ov'erano i suoi compagni. Ma non s'avvide che in quel mentre sopraggiungeva il diretto proveniente da Milano: e, preso così fra i due convogli, cadde sotto le ruote del diretto e fu orribilmente sfracellato, rimanendo all'istante cadavere.

Il veterano Pio era un vero prode. Aveva fatto la campagna di Crimea; s'era guadagnata la medaglia d'argento a San Martino e la menzione onorevole all'assedio di Gaeta.

Lascia la vedova e due figliuole.

Echi del processo Dreyfus

La storia dell'« affare »

Alle considerazioni d'ordine generale e politico che, a proposito della sentenza del Tribunale di Rennes, abbiamo svolto ieri, aggiungeremo un riassunto esatto della storia di questo *affare* che per vari anni ha richiamato su di sè l'attenzione di tutto il mondo civile e che è destinato ad avere anche in avvenire gravi effetti per la Nazione francese.

Nell'ottobre del 1894 il generale Mercier, ministro della guerra, dà l'ordine, dopo un'inchiesta compiuta dal comandante Du Paty de Clam, di arrestare Alfredo Dreyfus. Nel dicembre si convoca il Consiglio di guerra che, all'unanimità, condanna Dreyfus alla deportazione perpetua.

Il 4 gennaio 1895 il capitano Dreyfus è degradato e nel febbraio è portato all'isola del Re, poi imbarcato per l'isola del Diavolo.

Nel maggio del 1896 il luogotenente colonnello Picquart scopre il *petit bleu* indirizzato al comandante Esterhazy, e ne conclude che il colpevole è costui.

Nell'ottobre 1896 Bernard-Lazare pubblica un opuscolo in difesa d'Alfredo Dreyfus, e nel novembre il *Matin* pubblica il fac-simile del *bordereau*.

Dal maggio al dicembre 1897 la polemica va estendendosi sui giornali, e il comandante Forzinetti è revocato per aver affermato a Rochefort che Dreyfus è innocente. Nel dicembre il generale Billot dichiara alla Camera dei Deputati che « Dreyfus fu giustamente e legalmente condannato». Esterhazy è processato ed assolto.

Il 13 gennaio l'*Aurore* pubblica la lettera d'Emilio Zola al Presidente della repubblica, che comincia con le parole: *J'accuse!...* Picquart è arrestato e si delibera di processare Zola e l'*Aurore*. Il 16 ha luogo al Tivoli-Vaux-Hall la prima riunione revisionista.

Jaurès domanda al Governo se sia vero che al Consiglio di guerra furono mostrati documenti non conosciuti dall'accusato. Meline rifiuta di rispondere.

Dal 7 al 23 febbraio si svolge il processo contro Zola, che è condannato ad un anno di prigione e a 3000 franchi di multa. Il luogotenente-colonnello Picquart è riformato.

Nel maggio ha luogo il duello Henry-Picquart, ed Emilio Zola ricorre in Cassazione, che nell'aprile annulla la condanna di Zola per difetto di forma.

Il 23 maggio secondo processo di Zola a Versailles.

Nel luglio Cavaignac, ministro della guerra, afferma la colpabilità di Dreyfus, appoggiandosi sul documento «Cette canaille de D.... » Il suo discorso è affisso in tutti i comuni di Francia.

Il 23 Emilio Zola è cancellato dai quadri della Legion d'Onore.

Il giudice d'istruzione Bertulus domanda sieno messi in istato d'accusa Du Paty de Clam, Esterhazy e Margherita Pays, ma nell'agosto la sezione d'accusa esclude Du Paty, ed Esterhazy è assolto, Picquart è messo in non attività di servizio. Il 30 il colonnello Henry si confessa autore del documento *Questa canaglia di D....* è arrestato, ed il giorno dopo è trovato morto in carcere.

Nel settembre Cavaignac si dimette, e Zurlinden lo sostituisce. Il generale Boisdeffre è sostituito da Renouard.

Il 5 la signora Lucia Dreyfus presenta la domanda di revisione del processo del marito.

Il 26 il Consiglio dei ministri ordina alla Corte di Cassazione d'esaminare la domanda di revisione del processo Dreyfus.

Contemporaneamente si hanno le dimissioni del generale Zurlinden, sostituito dal Chanoine: il comandante Esterhazy è riformato e lascia la Francia; si ricostituisce la Lega dei patriotti.

Nell'ottobre 1898 la piazza si agita: si fanno *meetings* ecc.

Il sig. Manau, procuratore, generale, termina la sua requisitoria sulla domanda di revisione: è nominato relatore il s'g. Bard.

Si procede all'asta del mobiliare di Zola, e il famoso tavolino è comperato per 32,000 franchi da Mirbau.

Il 25 cade il ministero Brisson, il 27, 28, 29 si discute alla Camera criminale la domanda di revisione.

Nel novembre 1898 Dupuy sale al potere; la Camera criminale decide che Dreyfus sia informato della probabilità che sia accolta la domanda di revisione del processo e provveda a presentare i suoi mezzi di difesa: tutto ciò telegraficamente. La Corte di Cassazione riprende la sua inchiesta.

Il colonnello Picquart è mandato davanti il 2° Consiglio di guerra dal governo militare di Parigi.

Gennaio 1899: il sig. Quesnay de Beaurepaire dà le sue dimissioni da Presidente della Camera civile alla Corte di Cassazione: lo sostituisce il Ballot-Beauprè.

Si fonda la *Ligue de la patrie française*.

Zola perde il processo contro Judet, da lui accusato di diffamazione.

Nel febbraio 1899 la Camera criminale emette ordinanza di chiusura sull'inchiesta per la revisione del processo Dreyfus.

Nel marzo 1899 il Senato vota una legge, che affida alla Cassazione, a sezioni riunite, l'esame delle domande di revisione dei processi. Quindi la Corte di cassazione studia il *dossier* segreto.

Nell'aprile 1899, il *Figaro* pubblica l'inchiesta della Corte di cassazione: è condannato a 5000 franchi di multa.

Il capitano Freystaetter, giudice nel Consiglio del 1894, dichiara che all'udienza fu presentato soltanto il *bordereau*.

Il sig. Ballott Beauprè termina il suo rapporto, che conclude per la revisione. E il 3 giugno 1899 la Corte di Cassazione, a sezioni riunite, cassa la sentenza del 1894, reintegra il capitano Dreyfus nel suo grado, e ordina la revisione del processo davanti il Consiglio di guerra di Rennes.

E il dì 8 giugno, Dreyfus imbarca sullo *Sfax*; mentre il Consiglio dei ministri ordina l'arresto del Du Paty de Clam e decide che si provveda contro il comandante Esterhazy, e mentre il generale Pellieux è oggetto di inchiesta, e il generale Mercier sarebbe tradotto davanti l'Alta Corte, se la Camera non aggiornasse la decisione, a suo riguardo, a dopo la sentenza di Rennes.

Intanto Zola torna a Parigi; Esterhazy si confessa autore del *bordereau* e il colonnello Picquart è rimesso in libertà.

Il 7 agosto incomincia davanti al Consiglio di guerra di Rennes il processo che continuò ininterrottamente fino a sabato e che è terminato nel modo che già i lettori conoscono.

La pena inflitta a Dreyfus

Parigi, 11. — Circa il carattere della pena inflitta a Dreyfus si danno le informazioni seguenti: La pena della detenzione non va congiunta con l'obbligo ai lavori forzati. Il prigioniero potrebbe ricevere visite dei suoi parenti più stretti, ma anche dei suoi cugini. Egli verrebbe chiuso in qualche fortezza e quindi non verrebbe nemmeno a contatto con malfattori comuni. Dopo scontata la pena Dreyfus verrebbe posto sotto sorveglianza di polizia.

Quando verrebbe graziato Dreyfus — Egli accetterebbe la grazia

Parigi, 11. — La *Liberté* asserisce di sapere da fonte sicura che Dreyfus verrà graziato il 14 ottobre p. v. quinto anniversario del suo arresto. La grazia verrebbe concessa a Dreyfus nella forma in cui essa viene concessa ai condannati che vengono graziati il giorno dell'anniversario della presa della Bastiglia.

Rennes, 11. — Dreyfus ha firmato il ricorso ancora ieri mattina; Labori starebbe ora compilando un memoriale che però probabilmente non sarà neppur presentato, giacchè, secondo certe allusioni fatte in un'intervista dall'avv. Mornard il ricorso sarebbe stato fatto in forma condizionata per non escludere assolutamente il condono della pena od eventuali riduzioni della stessa, Dreyfus se sarà graziato completamente abbandonerà la Francia e procurerà di dimenticare l'ingiustizia fattagli.

Se si facesse un altro processo contro Dreyfus, questi verrebbe difeso soltanto da Labori.

Dreyfus ha una malattia mortale

Parigi 11. — Si dice essere molto improbabile che Dreyfus possa vivere ancora più di due anni, essendosi verificata in lui una pericolosa disposizione a malattia tifosa.

Le prove dei tradimenti di Esterhazy Rivelazioni dei giornali inglesi

Parigi 11. — La *Petite Republique* annuncia che i giornali inglesi oggi o domani incomincieranno a pubblicare il *facsimile* dei documenti enumerati nel *bordereau*. Quei giornali si sono procurati quei *facsimilia* con gravissimo sacrificio pecuniario per poter dimostrare nel modo più assoluto che il tradimento era stato commesso da Esterhazy e non da Dreyfus.

Jaurès dice che la sentenza di Rennes fu la sentenza dei vili.

Un generale sarebbe il vero traditore?

Telegrafano da Roma 10, al *Corriere di Napoli*: Mi si assicura che il vero traditore fu un generale, il quale si serviva di Esterhazy come intermediario e a cui dettava i documenti.

In tale modo si spiegherebbe facilmente come il *bordereau* e il *dossier* contengano documenti non potuti conoscere *Je parts en manoevres*, poichè il dettante poteva sapere di recarvisi. Questo generale sarebbe uno che è stato il meno nominato durante il processo di Rennes.

(Il generale meno nominato, durante il processo di Rennes, è Pellieux.)

Un assennato articolo di Ives Guyot

Parigi 11. Ives Guyot, dice oggi nel *Siècle*: Quei cinque ufficiali che proclamarono Dreyfus colpevole, pronunciarono una sentenza che rimarrà un monumento di viltà e di ipocrisia. Quegli ufficiali erano intimamente convinti dell'innocenza di Dreyfus, ma condannarono l'innocente per preservare i generali dalle conseguenze dei delitti da essi accumulati per cinque anni. In tutto il mondo civile scoppierà un uragano di indignazione contro la Francia; e sui giudici militari francesi piomberà lo sprezzo di tutto il mondo. All'estero si domanderanno: « Che cosa è divenuta la Francia, perchè colà sieno ora possibili infamie così enormi?

Ciò che si dice in Inghilterra e in America

Londra 11. La *Reuter* comunica: La stampa inglese ed americana esprime la sua meraviglia e la sua indignazione profonda per la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes.

In un telegramma da Nuova York, si parla dell'intenzione di boicottare le merci francesi e l'Esposizione di Parigi.

In molte città vi furono dimostrazioni di protesta contro la Francia.

La seconda degradazione

Parigi 10. L'avvocato Mornard, che fu il patrocinatore della signora Dreyfus dinanzi alla Corte di cassazione, intervistato da un giornalista, racconta che i membri del Consiglio di guerra di Rennes hanno presentato al ministero della guerra la domanda che si ometta la cerimonia di una seconda degradazione di Dreyfus. Si crede perciò probabile che Dreyfus non sarà degradato una seconda volta.

La grazia è molto probabile — Un monumento d'espiazione — I giudici favorevoli

Parigi 11. Questi circoli militari ritengono come molto probabile la grazia di Dreyfus appena la sentenza passerà in giudicato. Intanto occorrono non meno di quindici giorni prima di avere la sentenza del Consiglio di revisione.

Il *Siécle* apre una sottoscrizione per erigere a Rennes un monumento per l'espiazione della feroce sentenza. Dice che i due giudici favorevoli sono Beauvoi e Parfait.

Il ricorso

Parigi 11. — Si discute quale condotta dovranno adottare i difensori di Dreyfus dopo la sentenza del Consiglio di revisione, che fino ad ora si ritiene contraria a Dreyfus.

Si osserva che la Cassazione potrebbe intervenire solo nel caso di un fatto nuovo o per iniziativa del guardasigilli, cosa assai poco probabile.

I giornali revisionisti del mattino annunziano essere ferma intenzione di continuare ad adoperarsi per l'assoluzione e la riabilitazione di Dreyfus.

Le feste di Torino

I Sovrani a Venezia

I ministri sono partiti da Torino.

Ieri mattina al Museo industriale fu inaugurata la mostra dei bozzetti per il monumento a Galileo Ferraris.

—

Le L.L. M.M. il Re e la Regina hanno ricevuto il Sindaco di Venezia, conte Grimani, e gli promisero di visitare quantoprima la città delle lagune.

L'elezione di un deputato

Domenica a Teramo si ebbe il seguente risultato:

Inscritti 2861, votanti 2199: Bernabei ebbe 1121 voti, Demarco 401, Guerrieri Crocetti 317, Danesi 807, nulli e dispersi 50.

Il disastro ferroviario di Campoligure

Si ha da Volti 10:

Il treno partito da Genova alle 17.30 era fermo alla stazione di Campoligure e si preparava alla partenza, quando un altro treno sussidiario di passeggieri, proveniente dalla stazione di Acquasanta, spinto a grande velocità urtava quello fermo.

L'urto è stato terribile, spaventoso; le conseguenze gravissime. Alcuni vagoni sono stati fracellati; tutti danneggiati. Una macchina è uscita dalle rotaie.

Procedutosi al salvataggio, tra gli urli di disperazione ed i gemiti di dolore, sono stati estratti *due morti, un moribondo* ed una *ventina di feriti*, alcuni dei quali gravemente.

Con barelle improvvisate, e con vetture i feriti sono stati trasportati sollecitamente all'ospedale del paese: la popolazione faceva ala al triste corteo, piangendo.

All'ospedale erano accorsi con lodevole sollecitudine medici e farmacisti del paese e di fuori. Ai feriti hanno subito prestate le loro cure i dottori, coadiuvati dai farmacisti e da moltissimi altri volonterosi cittadini.

E' giunto da Genova il treno di soccorso, quando già i soccorsi erano stati praticati all'ospedale.

Causa del disastro, dicesi, uno sbaglio nella indicazione di via libera, mentre la via era ingombra dal primo treno.

—

Roma 11. — L'Ispettorato ferroviario ha incaricato l'ispettore Fossati ed i capi di circolo di Torino e di Genova a procedere ad un'inchiesta sul disastro di Campoligure.

Gesta di brigadieri d'artiglieria francese

Il fatto che ha tutti i caratteri del romanzo è accaduto a Nizza.

L'inverno scorso, il ricco negoziante Mathez riceveva alcune lettere in cui lo si minacciava di morte se egli non depositasse 50,000 lire in un luogo designato.

Si aggiungeva che per fargli vedere come lo scrivente non indietreggiasse davanti ad un omicidio, avrebbe inteso che era stato ucciso un uomo, senza nessuna ragione.

Difatti, pochi giorni dopo, un giovinotto di nome Pinglè fu trovato assassinato in una località deserta.

L'indomani il sig. Mathez riceveva un'altra lettera in cui gli si annunziava l'omicidio compiuto e gli si ripeteva che adesso toccava a lui di morire.

La polizia, informata di questo fatto, fece tutte le possibili indagini, senza riuscire a scoprire l'autore o gli autori dell'omicidio e del ricatto. Così passarono parecchi mesi.

L'altro giorno soltanto, essendo stato arrestato per furto un brigadiere dell'8° d'artiglieria, chiamato Tonnellier, fu scoperto che egli era stato l'autore delle lettere al signor Mathez.

Egli dichiarò di averle scritte sotto la dettatura del brigadiere Monnier, ora disertato nel Belgio.

Fu spiccato mandato di cattura contro di lui, perchè si crede che l'omicidio sia opera sua. Omicidio tanto più crudele inquantochè compito sopra un giovinotto che nulla ci aveva da vedere col ricatto.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO
Riunione per acquisto di torelli

Ci scrivono in data 11:

Promossa dall'egregio signor Andrea Tamburlini si terrà, nel giorno di lunedì 18 settembre corrente alle ore 10 e nel Municipio di Tolmezzo, una adunanza di tutti coloro che intendono di importare torelli di razza da latte, e ciò per prendere le necessarie disposizioni.

Si dà questo avviso per coloro che non ricevessero invito speciale e credessero parteciparvi.

DA TREPPO CARNICO
La piccola colonia alpina di Zenodis

Ci scrivono in data 10:

Approfittando di buon grado della squisita gentilezza della signorina Angelina Drouin, direttrice della Colonia alpina che abbiamo il piacere di ospitare fra noi, venerdì 8 corrente ebbimo l'occasione di trovarci per qualche ora (purtroppo breve) in quel simpatico ambiente, che pur facendoci pensare alla fragilità dell'umana vita, ci fece sentire ancora quanto in essa ci possa essere di nobile e di bello, quando diretta da sì nobili sentimenti di umanità e di filantropia.

Presenziava pure l'egregio dott. Bertolissi, medico, della condotta consorziale di Paluzza, in temporanea sostituzione del titolare; persona simpaticissima che sempre s' interessa a quanto può aver attinenza colla sua missione, che disimpegna in modo veramente encomiabile.

I bambini che fanno parte della colonia sono lì a testificare nel miglior modo, coi loro visetti ilari e contenti, quanto abbiano guadagnato nei brevi giorni di permanenza fra noi. Certo che oltre all'aria pura montanina, alle igieniche passeggiate giornaliere, non poco contribuirono a renderli tali le amorevoli cure delle persone preposte alla loro assistenza, ed in ispecial modo, le materne attenzioni della direttrice sullodata signorina Drouin, che fra parentesi dobbiamo sinceramente ringraziare delle usateci gentilezze.

Ancora per poco tempo, avremo il piacere di aver rallegrato il paese dalla loro presenza; speriamo però, anzi siamo certi, che questi brevi giorni riescano di buon compimento alla cura.

L' unico nostro rammarico si è quello di vederli partire senza la speranza di nuovamente ospitarli; essendo il loro soggiorno fra noi soltanto occasionale, dovuto a speciali circostanze.

Ci resta però la speranza che di questi paesi serbino un grato ricordo, e partano colla convinzione che in ogni tempo ed in qualunque circostanza saranno sempre i benvenuti.

A. D. C. e I. P.

DA PRATO CARNICO
Morto per ubbriachezza

Il contadino Luigi Foralocchi, essendo ubbriaco fradicio, cadde a terra, riportando una commozione cerebrale, in causa della quale poco dopo cessò di vivere.

DA LATISANA
Tafferuglio al Gorgo

Ci scrivono in data 11.:

Ieri, ricorrendo la festa del SS. Nome di Maria, in quel paesello si doveva per la prima volta portare in processione la nuova immagine della Madonna.

L'itinerario della processione non era perfettamente stabilito tra i popolani ed il Parroco.

I popolani pretendevano di recarsi fino alla Volta, il Parroco nelle vicinanze della Chiesa. Questo il movente del tafferuglio, avvenuto proprio durante la processione.

Il popolo andava avanti coll'intenzione fissa di arrivare alla meta della Volta ed il Parroco, ad un certo punto ordinò il ritorno della processione. Allora ne venne un parapiglia, chi spingeva e chi respingeva e clero e il simulacro della Madonna, tanto che vennero fino alle mani e, dicesi, sia volato qualche cazzotto. Così si troncò la processione a metà con poca edificazione dei fedeli. ***

DA LAUCO
Una brutta idea

Certa Marianna Adami, volendo impedire a Marianna Gressani di far pascolare delle capre in un prato comunale, fece rotolare dalla montagna vicina, dei sassi, uno dei quali colpì la Gressani producendole delle lesioni alla gamba destra, giudicate guaribili in venti giorni.

DA PONTEBBA
Fiera — Lavori per la luce elettrica — Una disgrazia non grave

Scrivono in data 11:

Oggi si chiude la fiera che per tre giorni portò un sufficiente movimento nei due comuni italiano ed austriaco.

Ieri nel pomeriggio essa fu guastata da uno di quegli improvvisi acquazzoni che non di rado capitano in questi monti e che finì presto con un bell'arco baleno.

—

Nella valle della Studena fervono i lavori per utilizzare la caduta del torrente a scopo di ottenere l'energia necessaria per la luce elettrica. Il torrente trapela attraverso le ghiaie in forma di cascatelle che poi, trattenute da un muro, vengono incanalate e formano un pittoresco salto d'acqua, mentre piccola parte del torrente stesso si avvia per la vicina forra chiusa fra rocce.

Fra un anno si calcola di averla finita colla scarsa e poco grata luce odierna, e questa sarà un'altra attrattiva pei forestieri.

—

Ieri il treno merci che parte alle 15 era entrato sotto la galleria di S. Rocco quando un frenatore, credendo di appoggiarsi, cadde nel vuoto e battendo il capo riportò una contusione ed una scalfittura per buona sorte non gravi, tanto che potè da sè solo recarsi di ritorno alla stazione. Può dire di essersela cavata a buon mercato!

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Settembre 12. Ore 8 Termometro 11.7
Minima aperto notte 5.6. Barometro 746.
Stato atmosferico: vario
Vento NE. Pressione calante
Ieri: vario
Temperatura: Massima 19.6 Minima 11.—
Media 14.32 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

12 settembre 1258

In seguito a donazione del Patriarca Gregorio i boschi della Carnia, vengono riconosciuti proprietà della stessa.

Tori Friburgo Simmenthal da importarsi per il miglioramento bovino

Alle ore 13 e mezzo (una e mezzo pomeridiane) di sabato 16 corr. nella sala del Consiglio provinciale si raduneranno i committenti di torelli Friburgo Simmenthal o Simmenthal per i definitivi accordi coi signori incaricati degli acquisti. I tori di ultima importazione sono quelli del 1896 (importati a cura della Deputazione provinciale) e della primavera 1897 (importazione di tre allevatori privati e del circolo agricolo di Pozzuolo); ora la nuova importazione concede ai tenutari di tori di sostituire i vecchi con nuovi torelli puro sangue delle accennate varietà. Anche coloro che non avessero avanzata la domanda hanno tempo fino a sabato di dichiararsi per l'acquisto, alle condizioni che la Deputazione ha sempre tenuto nelle precedenti importazioni.

I progetti dell'on. Baccelli

Alla apertura della Camera, il ministro della P. I. presenterà i seguenti progetti di legge: scuola popolare; amministrazione scolastica; estensione dell'obbligo dell'istruzione elementare ai ciechi e sordo muti; sussidi e prestiti di favore per gli edifici scolastici; aumento di stipendi ai professori delle Scuole e degli Istituti tecnici; nomine e conferme dei maestri elementari.

Nei precedenti disegni di legge sono comprese le disposizioni per la istituzione dei direttori didattici mandamentali, e per facilitare ai Comuni il compito di dare ai maestri l'alloggio gratuito negli edifici scolastici.

Per i trasporti delle barbabietole

In seguito a premure delle ditte e Società, interessate l'ispettorato superiore ferroviario approvò la proposta di rendere applicabili i prezzi ridotti della tariffa locale ai trasporti delle barbabietole in partenza dalle stazioni delle ferrovie secondarie e dei laghi ammesse al servizio cumulativo o di corrispondenza con le reti Mediterranea e Adriatica.

Rassegne di rimando

Il comando del Distretto militare di Udine ci comunica:

Avranno luogo nel prossimo ottobre le rassegne di rimando semestrali, per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, che si ritengono non più idonei al servizio militare.

Per l'ammissione a tali rassegne i militari trasmetteranno per mezzo del Sindaco la domanda su carta da bollo da cent. 50 al Comandante del Distretto militare, unitamente col foglio di congedo e con certificato medico che spieghi l'infermità.

Coloro che presentano tale domanda riceveranno poi dal Sindaco l'avviso per presentarsi alla visita.

Quelli che abitano nel Mandamento di Udine, si presenteranno direttamente al Distretto militare e non avranno diritto a nessuna indennità.

Quelli che abitano negli altri Comuni che abbiano da viaggiare in ferrovia per Udine riceveranno dal Sindaco gli scontrini.

Giunti alla sede del Distretto i detti militari riceveranno dal Comando l'indennità di trasferta da soldato per le giornate di viaggio, ed il rimborso della spesa di trasporto sulla ferrovia. Dallo stesso Comando riceveranno poi eguali indennità di viaggio pel ritorno alle case loro.

Coloro però che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano un foglio di riconoscimento munito del *visto per la partenza* dal Sindaco di quel Comune.

Avvertesi infine che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

Pensione per scolari

Si ricercano a pensione scolari delle scuole elementari e secondarie.

Trattamento famigliare, vitto sano e abbondante, ripetizione domestica.

Rivolgersi al n. 11, Via Cavour, II° piano.

Chiamata alle armi

E' stata disposta la chiamata alle armi per un periodo di venti giorni e per istruzione dei seguenti militari in congedo illimitato:

I militari di prima categoria della classe 1871 ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno).

I militari di prima categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), che non risposero alla chiamata alle armi della loro classe per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno parimenti chiamati alle armi gli ufficiali di complemento, nati nell'anno 1871, appartenenti all'artiglieria di campagna (escluso il treno), ad eccezione di quelli che già prestarono servizio nell'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo il giorno 10 ottobre p. v. nelle ore del mattino.

Tutti i militari di truppa richiamati alle armi dovranno presentarsi nelle prime ore del mattino del 10 ottobre detto, muniti del foglio di congedo e del libretto personale al sindaco del comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare gli scontrini per il trasporto a tariffa militare.

« Flora Friulana »

L'intraprendente sig. Arturo Lunazzi, l'inventore del rinomato liquore *Flora Friulana*, sull'esempio delle grandi ditte commerciali ha commesso alla Casa Saupe e Busche di Dresda uno splendido *réclame*.

Sopra una targa di lamiera figura impressa a mezzo rilievo la bottiglia della *Flora* in grandezza naturale. La circondano, pure impresse e colorite al naturale, le numerose onorificenze ottenute dal sig. Lunazzi pel suo liquore. Il tutto è disposto con un gusto ed intonazione di tinte che altamente onorano la ditta fabbricante.

La targa è incorniciata da un filetto dorato e, sia per la grandezza che per la forma, si presta moltissimo per essere disposta nei pubblici esercizi.

La stessa Casa confezionò pure, per ordinazione del sig. Lunazzi, degli elegantissimi portacenere in metallo, sui quali figurano la bottiglia, gli stemmi della provincia e del Comune, nonchè in caratteri appropriati il nome del liquore e quello del sig. Lunazzi che.... merita un *bravo* davvero!

Rintocchi della prima campana

Riceviamo e pubblichiamo:

A quella giustificazione che rilevasi dal libro della questura, relativamente al caso del ciclista Plozzer, avvenuto la sera del 6 corrente, rispondiamo:

Non è vero che il Plozzer si sia dato a fuggire spingendo con velocità la bicicletta per liberarsi dalla contravvenzione, ma bensì egli saliva la via Bartolini con una velocità, richiesta per guadagnare quella salita.

E ciò lo prova il fatto che dalla bocca stessa delle guardie di P. S. risultò che il nominato Plozzer *andava a mezza corsa*.

Se, poi, questo non bastasse a dimostrare la contraddizione di chi cerca giustificarsi, facciamo presente che se il Plozzer potè essere raggiunto dai due travestiti, che senza qualificarsi gli misero il bastone fra i raggi della ruota posteriore della bicicletta, la corsa era tutt'altro che precipitosa e pericolosa per i passanti, e quindi tale, da non giustificare l'atto commesso dai signori agenti della P. S.

Tanto in risposta all'articolo del 9 corrente; e con ciò speriamo che, chiariti i fatti, l'autorità provveda acchè in una città tranquilla come Udine non si rinnovino simili disgustosi casi.

Alcuni passanti disinteressati

Altri 57 milioni di spezzati d'argento verranno messi in circolazione

Per effetto del decreto ultimo, tutti gli spezzati d'argento verranno posti in circolazione. Questa verrebbe a ricevere così un aumento di circa 57 milioni, pure ritirandosi tutti i buoni di cassa da una e da due lire. Temesi quindi che possa verificarsi, se non un eccesso assoluto di circolazione divisionale, un aumento che potrebbe portare qualche squilibrio. A questo possibile inconveniente si cercherebbe di porre riparo, provvedendo con la parziale diminuzione della moneta erosa, di cui vi ha eccesso, tanto più che la sua funzione divisionaria è surrogata in gran parte dalle monete di nichel. I provvedimenti non sono ancora concretati, ma è probabile che saranno fra breve.

Ringraziamento

La famiglia del defunto *Enrico Meneghini* ringrazia, commossa, tutti coloro che le furono prodighi di conforti e accompagnarono all'ultima dimora la salma del suo indimenticabile Estinto.

La vita italiana nel risorgimento

E' uscito il 2° volume delle serie di questa eccellente collezione, che giustamente ha chiamato l'interesse della parte più colta e patriottica del nostro paese. L'illustre Fogazzaro studiò « Antonio Rosmini » sotto un aspetto nuovo con quell'altezza di mente che gli è propria, e degna del grande filosofo roveretano.

Il Panzacchi considera « Alessandro Manzoni » rispetto al movimento che si è destato intorno al romanticismo, e ci mostra in che esso consista realmente secondo la mente dell'autore dei « Promessi Sposi ». Il Linaker rievoca con « Giuseppe Mazzini e il suo pensiero filosofico » alcune pagine patriottiche, alle quali si accompagna in una cara armonia di ricordi e di entusiasmi, « La poesia patriottica e Giovanni Berchet, » di Guido Mazzoni.

Ci pare basti l'annuncio dei soli capitoli per mostrare l'importanza di questo nuovo volume, che coi quattro precedenti pubblicati dall'editore Bemporad di Firenze (L. 2 ogni volume) illustra il periodo del risorgimento italiano dal 1815 al 1846.

Per il capitano Dreyfus

Parecchi dei firmatari la lettera spedita due mesi fa a salutare il ritorno del capitano in Francia, dopo quasi cinque anni di patimenti fisici e morali su una plaga diabolica, parecchi, dico, m'hanno voluta interessare a inviare ancora una prova d'immutabile stima al capitano Alfredo Dreyfus, troppo bersagliato dalle infami mene degli alti gallonati. Con gioia ho accettato il nobile incarico, superba che mi si ammettesse degna di tanto ed oggi è partita la lettera che non mi son peritata di dichiarare inspirata da tutti i 485 che volonterosi apposero la lor firma a quella precedente.

Ecco la lettera:

Nobile signor capitano,

I suoi giudici non potevano certo non obbedire ai generali che potrebbero un giorno esser loro capi diretti. Su lei, onorato capitano, cade la condanna dei venduti, ma sui suoi accusatori e sui suoi giudici cade l'onta di tutto un mondo fremente all'infamia riconfermata. Nessuno, o capitano, ha per un solo momento dubitato della sua innocenza e non v'è in tutta Francia famiglia che meriti più della sua la stima e l'ammirazione di chiunque con l'animo scevro da passioni, seguì sin dal principio questa orribile storia, gloriosa per lei, nefanda per molti.

Egregio capitano, non esprimo dopo la sentenza l'isolato sentimento mio di vera stima per lei; Udine tutta attendeva angosciata la fine del doloroso dramma, ed un'ansia di lutto s'è sparsa sulla città alla troppo triste notizia. Ella ha sopportato, nobile capitano, per cinque anni gli strazii orrendi del corpo e dell'anima, certo che l'intera umanità gettasse fango sul suo nome onorato; continui oggi, superbo della stima conquistata, continui la lotta, perchè è poca cosa la futura maledizione di Dio sul capo degli aguzzini suoi, essi devono esser bollati anche dagli uomini tra i quali osano vivere. Ora non è più la rivendicazione del suo onore, perchè ella lo ha rispetto al popolo d'ogni nazione, è la giusta vendetta che le spetta, perchè Dio l'ha sanzionata — Dente per dente. — Continui a lottare con lo spirito forte e la coscienza serena, perchè il diritto è suo, perchè nella sua causa non vi sono assassini nascosti nell'ombra, perchè i capi dell'esercito di Francia si sono disonorati per la terza volta in cinque anni e la spada di Brenno non può più aver peso sulla bilancia della giustizia.

Assolto o condannato, ella è l'essere stimatissimo a cui l'umanità tende le braccia, gloriosa di chiamarla fratello, di mostrarle in qualsiasi modo un profondissimo affetto. Ella è più in alto di quanti uomini celebri ha notati la storia, e quando, finita la pena, che non deve avvilirla, rientrerà nel seno della famiglia, non l'affetto de'suoi soltanto la compenserà degli strazii sofferti, perchè i popoli uniti di tutto il mondo civile, s'inchineranno innanzi a lei ammirando, chiedendole d'accettare il loro omaggio in compenso degli insulti di cui fu fatta segno.

La sentenza del 9 settembre 99 ha aggiunto un giro di più all'aureola di gloria che i popoli le avevan donata; nessun basso raggiro potrà mai offuscare quella splendida aureola, ch'ella non aveva chiesta, ma che fu opera dei suoi stessi nemici.

Interprete di coloro che salutarono da Udine il suo ritorno in Patria, interprete di tutti gli altri che seguirono la lettera col voto del cuore, rinnovo oggi per tutta l'onorevole famiglia Dreyfus, per lei specialmente signor capitano, i sensi della più profonda stima e devozione.

Dev.ma
Maria de Sieber

Il vicolo degli orti

trovasi in deplorevolissime condizioni di viabilità. Quella stradicciuola anzichè avere il pendio verso la via F. Mantica, è in declivio verso l'interno, e va da sè che ogni qual volta piove, l'acqua allaga tutto il vicoletto, non essendovi sfogo di sorta. Senza pretendere che vi si faccia una chiavica, quegli abitanti domanderebbero soltanto un po' di rialzo della strada dall'interno verso l'esterno, con la costruzione di una cunetta nel mezzo per lo sfogo dell'acqua.

Anche l'illuminazione lascia alquanto a desiderare, essendovi in principio del vicolo certi casotti sporgenti che impediscono alla prima lampada di diffondere la luce, mentre l'altra è troppo debole per illuminare fino in fondo.

Altra volta gli *ortolani* hanno reclamato, ma senza effetto. Vedremo se *repetita iuvant!* *Un ortolano*

All'Ospitale

Venne ieri medicata Maria Bianchini fu Luigi di anni 38 da Udine, per accidentale distorsione del piede destro, guaribile in giorni 10.

Gara ai birilli

Nella gara ai birilli che ebbe luogo alla birreria Lorentz, risultarono premiati i seguenti:

1. Alessandro De Pauli con punti 14
2. Giuseppe Grifaldi » 13
3. Antonio De Gleria » 12
4. Antonio Colavitti » 12
5. Giuseppe Bellina » 11

Gettata a terra da un cavallo

In via di Mezzo abitano i coniugi Ermenegildo Del Bianco ed Eva Della Vedova.

Hanno essi una bambina di circa due anni, di nome Pia.

Ieri sera, intanto che la madre si recava ad attingere acqua poco distante dalla casa, la Pia, rimasta incustodita, sortì sulla strada.

Sfortuna volle che in quel mentre passasse un carro tirato da due cavalli, uno dei quali gettò a terra la povera bambina.

Il guidatore fu pronto ad arrestare il carro, e così si evitò che la Pia ne rimanesse schiacciata.

Accorsa la madre, tutta spaventata la trasportò all'Ospitale, ove le si riscontrarono delle contusioni alla fronte ed all'addome, guaribili, salvo complicazioni, in circa otto giorni.

ARTICOLO COMUNICATO (*)

Risposta al «Paese»

Il Paese del 9 corrente sostiene che la persona che ha attinto alla mia borsa per salire si ritiene mia creditrice. Sarà benissimo che così voglia far credere, osservo però che quando io chiesi il rimborso dei denari, dietro sua preghiera anticipati e che servirono per le sue elezioni, quella persona non mi contrappose altra propria azione creditoria, ma mi faceva scrivere che si trovava nella spiacevole necessità di farmi attendere (come da biglietto che ho sott'occhio), e per quanto non sia fallita nè prossima al fallimento, l'attesa si protrae ancora.

Quanto al credito suo per una lite perduta causa la *nota diligenza* di *certo avvocato* o per altre causali, io non ho aspettato che mi sia mandato il conto, ma ne feci richiesta verbale e scritta e sempre invano.

Ecco la differenza che passa fra quella persona e me.

F. L. Sandri

*) Per questi articoli la Redazione non si assume che la responsabilità voluta dalla legge.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanne

Romolo Di Bert di Udine, imputato di appropriazione indebita, fu condannato a mesi 14 di reclusione e lire 210 di multa.

— Antonio Danelutti di Tricesimo, imputato di truffa, venne condannato a mesi 8 e giorni 15 di reclusione ed alla multa di lire 450.

Costantino Corrado calzolaio di Latisana per bancarotta venne condannato a mesi 5 di detenzione.

Assoluzione

Luigi Mauro di Villalta, per furto, fu assolto.

Tribunale di Trieste

Assoluzione di una comprovinciale

L'11 agosto, la domestica Opimia Martinuzzi, d'anni 18, da S. Giorgio di Nogaro, veniva licenziata dalla famiglia del signor Richter. Prima che la giovane abbandonasse la casa però la signora Richter si recò nel camerino della fantesca, ed aprì il baule di questa, per vedere se vi si trovava qualcuno degli oggetti che dal maggio scorso erano venuti a mancare: due anelli d'oro, un ciondolo d'argento, un fiorino d'argento e un biglietto da 10. Vi trovò invece un pezzo di vecchio tessuto di seta, delle pennine usate e dei mozziconi di matita.

Questo fatto fece sorgere alla signora Richter il sospetto che la Martinuzzi potesse essere autrice del furto degli altri oggetti e la giovane, denunziata alla Polizia, fu arrestata.

L'altro giorno contro di lei si svolse processo dinanzi al Tribunale di Trieste, per crimine di furto. Risultò che il cencio di seta e i mozziconi di matita e le pennine, erano stati trovati dalla ragazza tra le scopature. Nessun indizio invece potè essere presentato a carico della giovane, riguardo ai furti anzidetti, per cui la Corte, accogliendo la tesi del difensore, avv. Cambon, la mandò assolta, rimettendola subito in libertà.

La medaglia d'oro alla città di Sermide

Mantova 10. — Con l'intervento di tutte le autorità politiche e militari della provincia di Mantova oggi il generale Barbieri, in rappresentanza del Re, appose la medaglia d'oro al valore, concessa da S. M., al gonfalone municipale di Sermide. Sono degni di nota l'entusiastica manifestazione monarchica e l'agitazione dei clericali sermidesi che domandarono la benedizione religiosa, fatta ieri privatamente, del gonfalone che ricorda tanti fatti del nostro risorgimento.

SPORT

Onoranze a Federico Johnson

L'importanza che ha oggidì acquistato il ciclismo in Italia, è dovuta in parte alla propaganda con la quale si sono vinti e superati tutti gli ostacoli.

In questo campo d'azione, primo per merito, con unanime consenso è *Federico Johnson.*

Con 25 anni di lavoro costante ed assiduo, Esso ha precorsa e diretta la evoluzione del ciclismo; fu ideatore ed esecutore unico nell'organizzazione del T. C. C. I.

Dopo tanto lavoro, i rappresentanti delle principali istituzioni alle quali il Johnson ha dedicata la sua attività, hanno deliberato di invitare i ciclisti ad un *Plebiscito d'onore a Federico Johnson.*

Questo plebiscito deve esplicarsi col rinvio al Comitato per i festeggiamenti d'onore a Federico Johnson in Milano via Giulini 2, di una scheda d'adesione accompagnata da un contributo di L. 0.50 non più tardi del corrente mese.

Le schede racchiuse in artistica custodia, gli saranno presentate in un banchetto d'onore che si terrà in Milano nel prossimo novembre, nell'occasione del quinquennio del T.

I signori Capi-Consoli e Consoli del T., hanno in deposito schede per chiunque ne faccia richiesta.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Camavitto Daniele: Giuseppina di Spilimbergo nata Paccagnello lire 1, Springolo Marco 1, Barnaba Pietro 1, Angeli Gio. Batta 1, Del Fabro Enrico 1, Nascimbeni fratelli 1, Zoia Giovanni 1, De Monte Vittorio di Varmo (Codroipo) L. 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Camavitto Daniele: Cantarutti Giulia lire 1, Caratti avv. nob. Umberto 2, Magistris Pietro 1, Solimbergo Alessandro di Rivignano 2.

LIBRI E GIORNALI

Pei dilettanti Pittori

Manuale per dilettanti di pittura ad olio acquarello e miniatura», (paesaggio, figura, fiori). Un volume di pag. XVI-229, con 29 incisioni, 13 tavole in zincotipia e 11 in cromolitografia, L. 3.50 — Milano. Ulrico Hoepli, editore, 1899.

Questa fine di secolo è non solo l'epoca del trionfo industriale ma altresì quella del dilettantismo. Ogni ramo delle scienze e dell'arte, generano una pleiade numerosa di dilettanti, fra i quali, talvolta alcuni stravincono ed eclissano i professionisti.

La pittura è forse l'arte a cui i dilettanti si dedicano con maggiore fervore, perchè il disegno è accessibile a tutti, perchè molti vi propendono per una disposizione d'animo naturale.

Chi dipinge all'olio, chi acquarello, altri in miniatura copiando antichi codici o vecchie pergamene. Il dilettantismo pittorico conta di già una numerosa biblioteca di libri istruttivi e d'aviazione, ma tutti scritti in lingue straniere.

Nessun'opera italiana era finora apparsa sull'argomento, ma finalmente il desiderio dei dilettanti pittori è stato esaudito, giacchè l'editore Hoepli ha pubblicato nei suoi manuali un ottimo libro del pittore G. Ronchetti, dove si parla, e solo per i dilettanti, della pittura ad olio, acquarello e miniatura per paesaggi, figure e fiori, collo scopo di iniziare ed aiutare con mezzi semplici e facili coloro che, muniti di qualche nozione elementare di disegno, volessero, senza guida di maestro dilettarsi di pittura.

Un vero gioiello è questo manuale, che sebbene sia l'unico libro italiano sull'argomento, è migliore di tutti quelli stranieri finora pubblicati, perchè l'autore si è giovato di quelli nel meglio che contenevano e vi ha aggiunto del proprio e del nuovo.

E' dunque un libro pratico, scritto con rara competenza, e che per la mitezza del prezzo si rende accessibile a tutti.

Telegrammi

La peste

Costantinopoli, 11. — La nave francese *Equateur*, proveniente dall'Egitto, è approdata a Beyruth con a bordo 69 passeggieri, tra i quali si trova un cristiano ammalato con sintomi di peste. Furono prese rigorosissime misure sanitarie.

Parigi, 11. — La *Havas* ha da Oporto: Ieri morirono di peste due persone. Sono giunti qui ieri i medici tedeschi dott. Hovel e dott. Grohn. Il rapporto dei medici francesi dice che probabilmente la peste non cesserà tanto presto, ma che nondimeno essa non assumerà carattere più maligno.

Gravissimi incendi in Dalmazia e in Ungheria

Zara 11. — Stanotte scoppiò uno spaventevole incendio nella borgata di Obbrovazzo. Andarono distrutte undici case, cinque ardono ancora. La forte bora rende il pericolo ancor più grande.

Budapest 11. — Nel comune di Kislöd, comitato di Veszprim, un incendio distrusse 46 case.

Bollettino di Borsa

Udine, 12 settembre 1899.

	11 sett	12 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.30	99.60
» fine mese	99.50	99.75
detta 4 ½ » ex	111.—	110 75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328.—	328 —
» Italiane ex 3 %	309.—	309.—
Fondiaria d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » 4 ½	515.—	515.—
» Banco Napoli 5 %	459 —	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480 —	480 —
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	514.	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	962.—	976.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	214 —	215.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	721 —	728 —
» » Mediterranee ex	552 —	555.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.50	107 30
Germania »	132 75	132.45
Londra	27 16	27 12
Austria-Banconote	2.25 —	2.24.75
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.48	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.45	92.60

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 12 settembre **107 37**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Avviso scolastico

L'Istituto femminile **Felicita Morandi** diretto dalle sorelle *Migotti*, venne trasportato in via Palladio, vicolo Florio, N. 4.

L'iscrizione avrà principio il 1 ottobre p. v.

Vedi avviso in quarta pagina

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti